**Claes Oldenburg - Coosje van Bruggen**

***Lion's Tail***, 1999

Polistirolo espanso e plastica rinforzata con fibra di vetro dipinti con smalto uretanico, alluminio, acciaio inossidabile, legno, nylon - cm 730 X Ø120

Commissionata da Musei Civici Veneziani.

Installazione Musei Civici Veneziani, maggio 1999

Responsabile del progetto: Paul Amaral.

Fabbricata da Amaral Custom Fabrications Inc., Seekonk, Massachusetts

Opera realizzata in occasione della mostra: *Claes Oldenburg, Coosje van Bruggen* a cura di Germano Celant, Venezia, Museo Correr 23 maggio - 3 ottobre 1999

“*Il frammento di coda che scende dall'Ala Napoleonica del Museo Correr ricorda il leone di San Marco, solo che qui la sua presenza non è più silenziosa e simbolica, ma assume l'impatto di una figura animale che diventa parte macroscopica della storia architettonica della piazza. La coda è una porzione di un corpo enorme che sembra aver appena attraversato l'intera strada veneziana, al punto che si possono immaginare le sue zampe appoggiate in qualche piazzetta mentre la sua testa guarda verso il Canal Grande di fronte all'Accademia, dove trova i suoi riferimenti storici nella pittura veneziana del Cinquecento. È un frammento di cultura, come quelli che animano la facciata della Basilica di San Marco; proviene da lontano, eppure ne è una parte integrante, tanto che viene concepito come permanente. La duplicazione, in modo super-spettacolare, del mondo delle cose, mentre alimenta la divinizzazione delle cose come simulacri e fantasmi dell'esistenza, aiuta a renderci consapevoli dell'identità sociale che può sorgere da una dimensione onirica dell'essere-nel-mondo. L'ambivalenza associativa tra coscienza e inconscio sta alla base dell'esigenza del rapporto tra vita e scrittura visiva, dove si lavora per mezzo di analogie in modo da far risuonare immagini e concetti nascosti. In questo senso, è logico che i progetti su larga scala non siano entità astratte e pure, come tante altre sculture pubbliche contemporanee. Non sono pensati per essere unici o univoci, intraducibili o non intercambiabili, definitivi o imponenti; piuttosto, cercano di privilegiare una storia o un racconto che non ha l'illusione di sostituire la realtà quotidiana, ma di rileggere questa realtà e ricodificarla in modo memorabile, attraverso l'uso della grande scala. Un oggetto banale, quotidiano, di scarso o inferiore valore, diventa così un'immagine onirica, riuscendo a toccare la dimensione conscia e inconscia di una città, e fungendo da pretesto per un insieme molto specifico, personale e diversificato di associazioni. Questi, infatti, sono i principi fondamentali dell'arte di Oldenburg e van Bruggen*”.

**Germano Celant**, *Claes Oldenburg e Coosje van Bruggen: Urban Marvels*, in *Claes Oldenburg, Coosje van Bruggen*, catalogo della mostra, 1999.

**Claes Oldenburg** (1929, Stoccolma - 2022, New York) si trasferì a New York City nel 1956, dove si affermò come una figura fondamentale nell'arte americana. L'interesse iniziale di Oldenburg per gli Happenings, la performance art e l'installazione, tra cui opere seminali come *The Street* (1960) e *The Store* (1961), si evolse presto in una concentrazione su singole sculture. Lavorando con oggetti ordinari e quotidiani, continuò a sviluppare sculture "morbide" e fantastiche proposte per monumenti civici. Nel 1969, Oldenburg iniziò la fabbricazione su larga scala con *Lipstick (Ascending)* su Caterpillar Tracks installato nel campus della Yale University. Dal 1976 al 2009 lavorò in collaborazione con la moglie, Coosje van Bruggen, realizzando innumerevoli progetti su larga scala per vari contesti pubblici in tutto il mondo. Oldenburg è stato onorato con una mostra personale delle sue opere al Museum of Modern Art di New York nel 1969 e con una retrospettiva organizzata dalla National Gallery of Art di Washington, DC, e dal Solomon R. Guggenheim Museum di New York nel 1995. Le sue opere sono conservate in collezioni tra cui il Museum of Modern Art di New York, il Whitney Museum of American Art di New York, il Los Angeles County Museum of Modern Art e il Centre Pompidou di Parigi.

**Coosje van Bruggen** (1942, Groninga - 2009, Los Angeles) è stata una scultrice, storica dell'arte e critica che ha collaborato ampiamente con il marito, l'artista Claes Oldenburg. Nel corso della sua carriera, van Bruggen ha ricoperto incarichi presso varie istituzioni, tra cui lo Stedelijk Museum di Amsterdam, Sonsbeek 71, Artforum e la Yale University School of Art. È stata anche autrice di numerosi libri di storia dell'arte. La prima collaborazione di Van Bruggen con Oldenburg è stata nel 1976, quando *Trowel I*, originariamente esposto a Sonsbeek 71, è stato ricostruito e trasferito nel giardino delle sculture del Kröller-Müller Museum nei Paesi Bassi. Nel 1978, van Bruggen si è trasferita a New York, dove ha continuato a lavorare con Oldenburg. Insieme, la coppia ha realizzato più di quaranta progetti su larga scala, che sono stati collocati in vari contesti urbani in Europa, Asia e Stati Uniti.